

## **La follia che attrae (titolo provvisorio)**

di Agata Mondo

La follia mi ha sempre attratto, forse perché sono sempre stata circondata da persone un po' fuori dall'ordinario, verso le quali non sapevo quale atteggiamento tenere, se disperarmi fino alle lacrime o ridere sguaiatamente esclamando: "Il mondo è bello perché è vario" o anche "il mondo è bello perché è avariato", come diceva la mia insegnante di pittura su ceramica. La follia non mi respinge, riesce a stimolare la mia fantasia, a volte, vi confesso, sono pazza anch'io e questo accade nei momenti di noia e di stanchezza, quando i miei pensieri percorrono binari non paralleli, che si intersecano tra loro in strane congiunzioni. Secondo me si tratta di manie ossessivo-compulsive a cui si unisce qualche elemento di schizofrenia e disturbi dovuti all'ansia. Sembrano gli ingredienti di una ricetta, che come risultato crea me: un groviglio di senti! menti e problematiche che mi rendono una persona stimolante per lo meno a me stessa. Sono giunta alla conclusione che in fondo la vera follia è la normalità, forse per giustificare il mio carattere e quello delle persone di cui mi cirondo. Voglio illustrarvi qualcuno degli incontri con persone per così dire, particolari, che mi sono accaduti nel corso dell'esistenza. Circa 4 o 5 anni fa, non ricordo bene, stavo camminando per la strada, mi fermò un signore che mi disse di essere parrucchiere e aveva intenzione di tagliarmi i capelli lì per la strada. Al mio rifiuto si propose di venire a casa mia per svolgere lo stesso servizio. Sempre rimanendo in tema, una volta mi sedetti sul sedile di un autobus, e fin qui nulla di strano. Dopo poco, dal sedile dietro al mio sentii una mano che mi toccava i capelli e subito dopo la voce di un signore che affermava avessi un cerchio alla testa.

Questi sono solo alcuni degli episodi che mi sono accaduti, ma la mia reazione non è stata di fastidio, piuttosto di curiosità e divertimento.

Ho potuto constatare che la peggior specie di matti sono i medici dei matti, o forse sono stata poco fortunata io nel fare incontri sbagliati, o meglio ho conosciuto solo aspiranti medici. Forse il loro maggior merito è quello di riconoscere una malattia quando la ritrovano anche in loro stessi, ma dovendola guarire, penso sorgano più problemi. D'altronde mi consolo pensando che la follia è il sale della vita, quando alzo la serranda la mattina, mi dico: "sono contenta di stare in questo pazzo, pazzo mondo".